I RAPPORTI ISTITUZIONALI E CON IL TERRITORIO

La parola a Enrica Barbaresi, responsabile Rapporti Istituzionali

"L'OBIETTIVO È COSTRUIRE, NUTRIRE E RAFFORZARE LA FIDUCIA ATTRAVERSO UNA COMUNICAZIONE CHIARA, TRASPARENTE ED ESAUSTIVA."

La gestione dei rapporti con gli stakeholder è uno degli obiettivi chiave di Syndial, società ambientale di Eni. Quanto è importante questo obiettivo?

La gestione dei rapporti con gli stakeholder costituisce un nostro impegno costante, in linea con gli obiettivi strategici di sostenibilità, che esercitiamo attraverso il dialogo e il confronto con le comunità sul territorio e con gli Enti. L'obiettivo è costruire, nutrire e rafforzare la fiducia attraverso una comunicazione chiara, trasparente ed esaustiva. Costruire relazioni fiduciarie costituisce per Syndial, quale primo operatore in Italia nel settore del risanamento ambientale, un elemento imprescindibile, una condizione necessaria, in quanto l'azienda tratta risorse primarie, come l'acqua e il suolo, che in un'ottica di economia circolare vengono recuperate grazie alle diverse iniziative messe in campo e restituite alla collettività. Di conseguenza, ogni azione di Syndial si traduce nella creazione di valore aggiunto per il Sistema Paese e a lungo termine per gli stakeholder, il cui costante coinvolgimento appare determinante per il raggiungimento degli obiettivi sostenibili della società. Questo modus operandi non può prescindere dal coinvolgimento traversale di tutte le competenze della società che, come una squadra forte e coesa, si sta proiettando verso un futuro sempre più sostenibile. In questo scenario Syndial, società ambientale di Eni, dà il proprio contributo attraverso un modello operativo integrato che si distingue per l'integrazione e delle competenze e l'applicazione di tecnologie avanzate e sostenibili.

Qual è il ruolo degli stakeholder e quanto possono incidere nel conseguimento degli obiettivi?

Al fine di assicurare l'approvazione in tempi certi dei progetti di bonifica e la convergenza con eventuali piani di sviluppo territoriali, per Syndial è fondamentale acquisire la convergenza degli Enti e della collettività. Si tratta di un connubio non sempre facile, visto che la Società opera in realtà geografiche complesse, protagoniste della storia industriale italiana, come Cengio, Porto Torres, Porto Marghera, Manfredonia, Priolo, Brindisi, solo per citarne alcune. Siti che nell'85% dei casi Eni ha acquisito per legge o come conseguenza delle grandi fusioni volute dallo Stato negli anni Ottanta per il salvataggio delle grandi realtà industriali . Tali operazioni hanno portato alla chiusura di realtà produttive, lasciando in eredità a Syndial le aree dismesse da bonificare, oltre alla grande diffidenza della collettività.
Ecco dunque che Syndial, per poter svolgere la propria mission, quale centro di competenza ambientale di Eni, deve essere credibile e affidabile per tutti gli stakeholder.

Ha citato "Coinvolgimento" degli stakeholder, come garantirlo?

Il coinvolgimento può essere assicurato, come precedentemente detto, solo attraverso un ascolto

costante del territorio e un dialogo costruttivo e trasparente con tutti i portatori di interesse, non solo le istituzioni, ma anche il singolo cittadino, per arrivare alla collettività. Solo attraverso questo "dialogo incentrato sulla fiducia e la trasparenza" si possono promuovere progetti di bonifica sostenibile che prevedono la valorizzazione delle aree già nella fase di progettazione degli interventi di risanamento ambientale, tenendo conto degli strumenti di pianificazione territoriale. Ciò consente di rendere la bonifica un'opportunità concreta per il Sistema Paese, generando impatti positivi anche grazie alla possibilità di rendere disponibili le aree per una riqualificazione produttiva che rilanci l'economia locale con ricadute in più ambiti.

Calandoci nell'operatività di Syndial, ha qualche esempio della gestione dei rapporti con gli stakeholder in quest'ultimo periodo?

Nel corso del 2017 Syndial ha ottenuto le autorizzazioni relative a diversi importanti progetti di bonifica e di valorizzazione. Un risultato raggiunto mediante l'attenta e costante interazione dell'Unità Collegamento Relazioni Istituzionali di Syndial con gli Enti e al conseguente monitoraggio del cosiddetto "rischio derivante dai permessi di secondo livello" ovvero le autorizzazioni rilasciate dalle autorità locali competenti. In termini economici, ciò ha comportato una significativa riduzione dei costi di non avvenuta bonifica per effetto diretto della presenza di Syndial sul territorio e della capacità di risposta che genera una interlocuzione proficua sia con la controparte istituzionale, sia con quella tecnica, in affiancamento alle unità operative.
Tra i successi conseguiti si segnala la chiusura in tempi record dell'iter di approvazione del "Polo sperimentale delle energie rinnovabili di Assemini" nell'ambito del cosiddetto "Progetto Italia", che vede coinvolte diverse realtà di Eni nell''interazione con il territorio per la realizzazione di interventi sostenibili con l'applicazione di tecnologie innovative. L'iniziativa ha visto tra l'altro l'avvio di una convenzione tra Eni Corporate University e il dipartimento di Ingegneria dell'Università di Cagliari per la formazione nel campo delle rinnovabili. A inizio 2018 è stato avviato il cantiere per la costruzione del primo impianto fotovoltaico del "Progetto Italia" a cura della Direzione Energy Solutions di Eni. L'energia prodotta da tale impianto viene utilizzata dalla società Ing. Luigi Conti Vecchi SpA Si tratta quindi dell'applicazione di un modello integrato che porta alla sinergia tra le diverse realtà di Eni e alla creazione di progetti "circolari" e sostenibili. Sempre ad Assemini, la società ha rafforzato il rapporto virtuoso con gli stakeholder grazie alla concretizzazione della partnership avviata con il Fai - Fondo Ambiente Italiano. Una best practice che ha permesso la valorizzazione storica, culturale e ambientale della Saline Conti Vecchi, con l'apertura al pubblico nel maggio 2017. Un'esperienza unica di promozione culturale che coniuga l'attività produttiva con la valenza storica e naturalisitica di un sito operativo, da cui ne ha tratto benefico anche l'attività commerciale società Ing. Luigi Conti Vecchi che sta valutando altri nuovi progetti per l'impiego diversificato dell'oro bianco.

Sempre nel 2017 sono stai aperti alla collettività diversi siti tra cui quello di Cengio dove Syndial, accogliendo la proposta del Comune, ha ospitato l'opera lirica "Turandot" di Giacomo Puccini che ha visto la partecipazione di oltre 400 persone e grande evidenza sulla stampa locale e specializzata. Un'iniziativa virtuosa di significativa valenza culturale e artistica che, per la prima volta, è stata ospitata in un sito industriale dismesso che ha contribuito alla storia del territorio e dell'Italia. Inoltre, sono state organizzati diversi sopralluoghi istituzionali e tecnici.
In particolare, si pone l'accento sulle inziative promosse per Avenza (Carrara) in considerazione della specificità del sito che, da un lato, vede l'interesse del tessuto imprenditoriale ad acquisire aree strategiche, dall'altro, l'impegno di Syndial è confemato dalla presentazione del "Progetto operativo di bonfica suoli" per lotti oltre che dall'adesione al Protocollo d'Intesa condiviso con la regione Toscana e al momento all'esame del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Sempre in un'ottica di valorizzazione dell'immagine aziendale, il 20 luglio 2017 Syndial ha organizzato a Roma il convegno **"Le attività di bonifica in Italia. Un percorso comune pubblico e privato verso la sostenibilità"** che ha inteso dare evidenza di come le attività di bonifica, in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale siano strategiche per il sistema Paese. L'evento, al quale sono intervenuti rappresentanti del mondo accademico, giuridico e istituzionale, ha avuto una forte risonanza mediatica e ha consentito di consolidare il network degli stakeholder e ribadire il messaggio che le attività di bonifica in Italia possono essere un'opportunità di recupero di vaste aree da destinare allo sviluppo, alla reindustrializzazione, alla tutela del paesaggio.